



## Premessa

L'evoluzione della normativa in materia di protezione civile, frutto senz'altro dall'esperienza maturata nel corso degli anni, ha comportato in maniera inequivocabile lo spostamento in capo al comune di molte competenze.

Nella struttura comunale della protezione civile il Sindaco, come Autorità comunale di protezione civile, è chiamato ad affrontare con immediatezza l'impatto di un qualsiasi evento calamitoso e a soddisfare le esigenze di primo intervento, imbastendo così le premesse per le successive azioni dall'esterno più adeguate e necessarie. La struttura di cui si avvale deve essere pertanto anche in grado di rispondere prontamente in caso di bisogno, di predisporre – ed attuare – dei piani di protezione civile, di utilizzare del volontariato e di provvedere alla diffusione delle informazioni relative ai rischi ed alla divulgazione delle predisposizioni operative di intervento.

Il presente Piano di Protezione Civile è stato redatto nel rispetto della normativa regionale, di cui alla Legge Regionale 14/03/2003 n. 7, e dei successivi regolamenti emanati che disciplinano gli organi e le strutture di protezione civile (D.P.G.R. 18/10/2004 n. 8/R), la programmazione e pianificazione delle attività di protezione civile (D.P.G.R. 18/10/2004 n. 7/R), delle *"linee guida regionali per la redazione dei piani comunali di protezione civile"*, nonché delle direttive provinciali in materia.

La difesa della persona, dei suoi affetti e dei suoi beni – siano essi materiali, mobili, immobili, animali ecc – è la finalità che vuole perseguire il presente Piano. Ovviamente non è possibile provvedere all'eliminazione delle calamità, ma sarà già sufficiente ridurre al minimo possibile le ripercussioni negative.

L'operatività del sistema di protezione civile è garantita dal coinvolgimento e dal coordinamento di tutte le strutture operative e non presenti sul territorio comunale, Enti, uffici e corpi preposti, senza trascurare l'importantissima fonte che è quella del volontariato, specialmente in una piccola realtà come quella del Comune di Osasco.

Il Piano Comunale è strutturato nei seguenti capitoli:

1. **Analisi territoriale:** nella quale si è provveduto alla raccolta ed organizzazione delle informazioni relative alla conoscenza del territorio. Sono stati così raccolti tutti i dati relativi alle caratteristiche generali: numero di abitanti, estensione del territorio, viabilità, servizi, urbanizzazioni, ecc, al fine di disporre di tutte le informazioni utili alla gestione dell'emergenza. È stata altresì effettuata un'analisi delle condizioni meteo. Al fine di non apportare continue modifiche al presente piano, i dati oggetto di costante aggiornamento, quali il numero di abitanti, i nominativi dei dipendenti, i materiali disponibili e le attività presenti nel paese sono indicati esclusivamente a scopo illustrativo. I dati aggiornati periodicamente sono reperibili tra gli allegati, siano essi cartografici o non, al fine di non dover provvedere alla continua modifica del piano, ma dei soli allegati.
2. **Analisi e scenari di rischio:** nella quale si è provveduto ad una analisi preventiva dei rischi che possono interessare e determinare situazioni d'emergenza a danno della popolazione e dei beni del Comune ed una previsione delle conseguenze di un determinato evento sul territorio, per poter su questa base definire la necessità di risorse e quali procedure di intervento adottare. Sono state fatte delle ricerche storiche sugli eventi già accaduti. Molto utile per alcuni eventi si è rilevato l'adeguamento del vigente Piano Regolatore al Piano per l'Assetto Idrogeologico del Territorio ed al Piano Stralcio Fasce Fluviali, sulla base del quale è risultato più agevole e corretta l'individuazione delle aree a rischio.
3. **Organizzazione e risorse:** nel quale sono state raccolte le informazioni relative alla composizione ed all'articolazione di tutte le strutture comunali di Protezione civile che devono intervenire in caso di allerta o di allarme, nonché le disponibilità di personale, di mezzi, di infrastrutture e di attrezzature che possono essere prontamente reperite in caso di necessità.
4. **Le procedure:** nel quale sono descritte le specifiche azioni, debitamente coordinate, che le persone e le strutture preposte devono svolgere, sia solo in fase di allerta che nella vera e propria fase di emergenza. La preventiva conoscenza dell'intervento da compiere determina negli interessati un orientamento mentale ed



un impadronirsi della parte favorendo così quegli automatismi operativi che l'emergenza richiede.

5. **Informazione, formazione, esercitazioni:** nel quale viene illustrata la modalità di informazione alla popolazione, necessaria per avviare quei comportamenti di autotutela della persona con il successivo concorso nelle operazioni di emergenza conseguenti ad un evento. La formazione di tutto il personale, volontario e non, che partecipa alla gestione dell'emergenza, è ritenuto basilare affinché la struttura possa funzionare senza complicazioni e raggiungere il proprio obiettivo. Infine, per assicurare tempestività d'intervento, efficienza operativa, rispondenza alle procedure ed un adeguato impiego delle risorse è necessario provvedere ad una verifica periodica della pianificazione dell'emergenza attraverso delle esercitazioni.
6. **Allegati:** che a loro volta sono suddivisi in:
  - a. **Cartografia e dati:** nella quale sono raccolte, per carte tematiche, le varie caratteristiche del territorio comunale (reti, luoghi ecc), in modo da fornire un utile supporto logistico ed all'individuazione immediata. Sono inoltre presenti le schede edifici ed i nominativi delle varie aziende presenti sul territorio e delle risorse di personale. Questa tipologia di allegati ha due diverse numerazioni: la prima, fatta con numeri progressivi, interessa sostanzialmente la parte di cartografia e dei dati sulla viabilità ed infrastrutture. La seconda, individuata con le lettere dell'alfabeto, viene distinta in quanto si tratta di dati che dovranno essere aggiornati con una particolare frequenza, in quanto contengono i dati relativi alla popolazione ed ai nominativi di pubblico interesse.
  - b. **Schede operative:** nella quale vengono raccolti i moduli più operativi che forniscono una conoscenza ed una reperibilità puntuale e funzionale di tutto ciò che può risultare di interesse in caso di evento calamitoso
  - c. **Normativa:** nella quale sono raccolte tutte le leggi ed i regolamenti vigenti in materia.
  - d. **Modulistica:** nella quale vengono raccolte schede di rilevamento, modulistica amministrativa, contabile ed informativa, affinché la gestione della fase di emergenza sia resa il più agevole e rapida possibile.

Il Piano Comunale di Protezione Civile non può essere un documento statico, ma deve essere in continua evoluzione, da aggiornarsi periodicamente al fine di recepire tutte quelle variazioni dei dati (normative, di risorse, di mezzi, di aree ecc) che si producono nel tempo.

È auspicabile un controllo ed aggiornamento con cadenza annuale da parte dell'Amministrazione Comunale a mezzo dell'ufficio di protezione civile.

Per motivi di spazio, al presente piano vengono fascicolati solo gli allegati relativi a cartografia e dati e alle schede operative. Il resto sarà reperibile in un faldone a parte.